

## ALLEGATO 3

**5-03438 Tripiedi: Benefici previdenziali a favore dei soggetti impegnati in attività lavorative usuranti.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il presente atto parlamentare si richiama l'attenzione del Governo sulla normativa in materia di accesso anticipato al pensionamento per gli addetti alle lavorazioni particolarmente faticose e pesanti recata dal decreto legislativo n. 67 del 2011.

A tal proposito, ricordo che il decreto legislativo n. 67 del 2011, in vigore dal 26 maggio 2011 ed adottato in attuazione della delega contenuta nell'articolo 1 della legge n. 183 del 2010 (cd. collegato lavoro), disciplina l'accesso al pensionamento di anzianità per i lavoratori addetti alle lavorazioni predette prevedendo requisiti agevolati rispetto a quelli previsti per la generalità dei lavoratori dipendenti.

Il decreto ministeriale del 20 settembre 2011 adottato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze ha successivamente attuato le disposizioni del predetto decreto legislativo.

Rappresento, inoltre, che i commi 17 e 17-bis dell'articolo 24 del cosiddetto decreto «Salva Italia» hanno in parte modificato quanto previsto dal decreto n. 67 del 2011.

In particolare, è stato ridotto il periodo transitorio per l'accesso al beneficio (il quinquennio 2008-2012 è stato sostituito dal quadriennio 2008-2011).

È stato, inoltre, stabilito che, a decorrere dal 1° gennaio 2012 – anziché dal 1° gennaio 2013 – tali lavoratori possono conseguire il trattamento pensionistico con il sistema delle c.d. «quote» anziché con

«un'età anagrafica ridotta di tre anni ed una somma di età anagrafica e anzianità contributiva ridotta di tre unità» rispetto ai requisiti stabiliti dal citato sistema delle quote, in conformità a quanto disposto originariamente dal decreto legislativo n. 67 del 2011.

Tanto premesso, si rappresenta che in occasione dell'ultima conferenza di servizi del 26 novembre 2013 indetta dai competenti uffici del Ministero del lavoro e delle politiche sociali al fine di monitorare la spesa derivante dalla definizione delle domande presentate ai sensi del decreto legislativo n. 67 del 2011, l'INPS ha rappresentato che relativamente all'anno 2012 sono state accolte circa 3.500 domande con un onere complessivo di circa 72 milioni di euro, mentre per il 2013 le domande accolte sono state circa 1.600 con un onere di circa 79 milioni di euro.

Tali somme trovano ampia capienza nelle risorse destinate dall'articolo 7 del decreto legislativo n. 67 del 2011 al finanziamento del pensionamento dei lavoratori in parola (350 milioni di euro per l'anno 2012 e 383 milioni di euro a decorrere dal 2013) tanto da determinare significativi risparmi di spesa (circa 270 milioni di euro per il 2012 e circa 304 milioni per il 2013).

Tuttavia, occorre precisare che i risparmi, conseguenti all'innalzamento dei requisiti pensionistici introdotti dal decreto «Salva Italia» per la generalità dei lavoratori e quindi anche per quelli che

svolgono mansioni usuranti verranno meno fra qualche anno quando la riforma pensionistica da ultimo varata entrerà a regime.

Da ultimo, rappresento che è intenzione del Governo, nell'ambito dell'esame del disegno di legge di stabilità, verificare

se e come sia possibile pervenire ad una soluzione organica di tutte le specifiche situazioni meritevoli di tutela previdenziale e pensionistica, emerse nel tempo, tra le quali sicuramente quella dei lavoratori addetti a lavorazioni particolarmente faticose e pesanti.